

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANCARLO BUSSOLI

## Le ragioni di Di Pietro

Possibile che Enrico Letta non possa astenersi da certi commenti su a chi giova e a chi no quanto dicono Di Pietro e De Magistris? Siamo sicuri che la nostra politica sia esente da critiche? A fronte di un Brunetta e di un Frattini che già dicono cose eversive riguardo alla Costituzione è giusto criticare così Di Pietro?

**RISPOSTA** ■ Le posizioni di Di Pietro e di De Magistris, si dice, non sono politiche. Il loro è giustizialismo, pericoloso come quello di Travaglio, di Vauro e, a volte, di Santoro. Pretendere che gli uomini che amministrano il Paese non abbiano subito condanne penali e che affrontino i processi a loro carico a me, invece, pare del tutto normale. Qualunque sia l'esito dello scontro o delle trattative sulla riforma della giustizia, l'idea che Berlusconi possa utilizzarlo per sottrarsi ad un processo per corruzione è infatti del tutto inaccettabile. Il fatto che gli elettori lo abbiano votato dovrebbe aumentare e non diminuire la sua responsabilità: di fronte a loro e al Paese. Napolitano si è limitato a segnalare la necessità di una riforma bipartisan della giustizia ma lui è l'arbitro *super partes* di quello che accade in un Parlamento che è sovrano anche per lui e non poteva parlare con la chiarezza con cui parla l'Idv. Raccogliendo uno stato d'animo assai più diffuso di quello che pensa Letta: nel popolo della sinistra e fra quelli che hanno smesso o stanno smettendo di votare.

MASSIMO MARNETTO

## Autoliberazione in Iran

C'è una rivoluzione in corso a Teheran, di portata epocale, benché la censura ne impedisca la reale percezione. Potrebbe essere la "rivoluzione francese dell'oriente", perché come quella del 1789, vede la faglia della borghesia e dei giovani premere con sempre maggior pressione sul blocco clericale-elitario, che mostra segni evidenti di cedimento proprio per la violenza con cui reagisce alla dissidenza, sapendo di non poter più recuperare

credibilità con la persuasione. Se questo processo di "autoliberazione", l'unico in grado di far nascere la democrazia, dovesse andare in porto, sicuramente il vento "verde" inizierebbe a suscitare l'emulazione di altri giovani orientali, con la stessa propagazione "libertaria", che la presa della Bastiglia ebbe in Europa. Ma c'è una minaccia che potrebbe far collassare questa speranza e rendere inutili tutti i sacrifici dei ragazzi di Teheran: un intervento armato contro l'Iran, come sanzione per il suo rifiuto di interrompere il processo di arricchimento di uranio. Se in Iran cade una bomba, una sola, Ahmadinejad avrà

buon gioco a chiamare la nazione a raccolta contro il nemico comune. E nessun oppositore potrà più contestarlo, Per anni.

EZIO PELINO

## Class action all'italiana

Dal primo gennaio è in vigore una class action all'italiana per cui proprio le società per azioni, quelle che dovrebbero essere bersaglio delle cause, hanno espresso la loro soddisfazione. Si comincia con lo stabilire che l'azione collettiva non può essere promossa dalle associazioni dei consumatori, come era previsto dalla normativa Prodi, ma solo dai singoli autoassociati. La competenza è riservata ai tribunali del capoluogo di regione sede dell'azienda, con conseguenti disagi e spese di viaggio per i ricorrenti. Questi, inoltre, sono tenuti a pagare la pubblicità del ricorso e, se soccombenti, sono tenuti al risarcimento dei danni. Il massimo del paradosso sta nel rapporto del cittadino con la pubblica amministrazione. È tutelato il diritto di ricorrere contro gli arbitri e le prevaricazioni della pubblica amministrazione ma, udite udite, senza diritto al risarcimento.

ANDREA DI MEO E TURRI SERGIO

## Graviano

Speravo che l'anno nuovo iniziasse con qualche buona notizia invece, tra frane, alluvioni, straripamenti, la crisi che c'è eccome (tetti pieni ricercatori, operai, tecnici, tutti precari o neo-disoccupati) ci tocca leggere della revoca dell'isolamento diurno per il boss Graviano. E se Spatuzza avesse ragione? E se Graviano avesse ottenuto quello che voleva non confermando le verità di Spatuzza?

MASSIMO SAVINI

## Le rendite finanziarie

Scrivete Tito Boeri che l'innalzamento della tassazione delle rendite finanziarie renderebbe il sistema più progressivo perché tasserebbe soprattutto i più ricchi. Il 90% delle azioni è posseduto in Italia dal 7% più ricco nelle cui mani si trova quasi un terzo del reddito nazionale. Quindi aumentando anche solo del 5% il prelievo su questa fascia di popolazione si farebbero fluire all'erario circa 25 miliardi di euro che potrebbero essere autorizzati per aumentare le detrazioni sul lavoro dipendente o fiscalizzare i contributi sociali a carico di chi guadagna appena al di sopra del salario minimo. È un principio quello di tassare di più i ricchi che dovrebbe prevalere anche nel disegnare il fisco federale, ripristinando l'imposta sulla prima casa almeno al di sopra di un certo livello di patrimonio. Perché non scambiare almeno questi con una legge che renda il cavaliere non processabile, magari beato o Re?

VICENZA MARINO

## Caro Umberto Veronesi

Sono una sua sincera estimatrice ma perché appoggia la costruzione di un nuovo Centro medico oncologico all'interno di un meraviglioso polmone verde come il Parco sud di Milano? Come vegetariano, dovrebbe tenere e difendere con unghie e denti il verde dei nostri parchi, in continua caduta libera nelle nostre città, e proteggere anche tutta la microfauna che li ha trovati il suo habitat ideale: ricci, scoiattoli, volatili. Un mondo prezioso che, insieme agli alberi, verrebbe spazzato via per sempre.



## La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

